



IMPRONTE BIOMETRICHE IN AZIENDA

A seguito di interpretazione estensiva della pronuncia del Garante della Privacy sulla tutela dei dati sensibili, molti call center hanno deciso l'utilizzo delle impronte biometriche (le impronte digitali). Ciò costituisce oltremodo una forma invasiva della sfera privata del lavoratore e della lavoratrice.

Il tutto nasce da accordi in WIND e Vodafone e successivamente estesi a diversi Outsourcing quali Almoviva, Transcom, Teleperformance, Gepin ecc.

UGL Telecomunicazioni ha iniziato una campagna nazionale di opposizione, sia mediatica che legale, all'utilizzo delle impronte biometriche nei call center. La nostra organizzazione è contraria all'estensione delle delibere di Gennaio e Luglio 2008 del Garante della Privacy in quanto secondo noi la rivelazione biometrica se dovrà essere applicata lo dovrà essere solo ed esclusivamente per chi utilizza dati molto sensibili ad esempio per chi ha rapporti con le autorità giudiziarie.

**SE PENSI CHE PER LAVORARE SERVA QUESTA,
HAI SCELTO IL SINDACATO SBAGLIATO**

NO ALLE IMPRONTE BIOMETRICHE



**CAMPAGNA NAZIONALE
DI LIBERTA'
CONTRO L'USO DELL'IMPRONTA BIOMETRICA**

UGL
Telecomunicazioni

SOMMARIO

IMPRONTE BIOMETRICHE	1
SALVATECI DAI NUOVI MANAGER	2
CALL CENTER IN CALABRIA	3
2010 ,UN ANNO DI NUOVE SFIDE.....	4
MEETING DEI GIOVANI DEL MEDITERRANEO	5
VOLANTINI DAVANTI L' AZIENDA ABRAMO CC.....	6

NOTIZIE DI RILIEVO

- L'articolo del segretario nazionale UGL Stefano Conti pag. 2
- La situazione nei call center in Calabria, parla il segretario regionale Calabria UGL pag. 3
- Le nuove sfide del 2010 , del segretario provinciale UGL pag.4
- Il meeting dei giovani ,di Capogreco Anna Francesca pag 5
- L'iniziativa del direttivo provinciale di Cz presso la sede Abramo pag 6

Salvateci dai nuovi manager !



La competenza professionale oggi non basta più per fare carriera, ormai è necessario riuscire a sviluppare le proprie qualità comportamentali (curare la propria immagine, sapersi vendere, imporsi). Oggi assistiamo alla comparsa di figure leggendarie inedite, eroi che dovrebbero rappresentare il nuovo paradigma del successo: i manager.

Personaggi quasi mistici avvolti nelle cornici hollywoodiane delle convention aziendali, dove il successo sembra apparire alla portata di tutti i comuni mortali che riempiono, più o meno forzatamente, le platee. Pseudo eroi che, al contrario di sacrificare loro stessi per salvare gli altri come gli eroi dell'antichità, manifestano invece la totale mancanza di scrupoli quando si tratta di sacrificare i lavoratori. Pur di non parlare di licenziamenti i nuovi manager utilizzano termini come "ristrutturazioni", "ottimizzazioni delle risorse", "riduzione di aree non più core business"; nell'era della comunicazione non è facile neanche per loro giustificare ai mass media ed all'opinione pubblica i tagli al personale, quindi è consigliabile usare termini soft ed addirittura fingere di mostrare interesse per la sorte di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie. In fondo tali "azioni coraggiose", alle quali plaudono dai salotti del potere i tanti guru della finanza nostrana, sono necessarie, sempre secondo i dettami ideologici dei nuovi manager, per snellire le aziende e salvaguardare i posti di lavoro rimasti. Spezzet-

tano le aziende per ricavarne profitti da regalare ad azionisti sempre più esigenti e sempre più spesso identificabili negli istituti bancari, abbandonando al destino incerto quei lavoratori che per anni hanno contribuito ai successi delle loro società. HP-DCS, Comdata Care, Phonemega, Voicity Holding, Telepost, MP Facility, sono solo alcune delle società del Settore Telecomunicazioni nate da azzardate operazioni finanziarie, che hanno portato e stanno portando fuori dal ciclo produttivo migliaia di lavoratori giovani e meno giovani. Programmano "piani di risanamento" improntati all'austerità aziendale, guardandosi bene dall'intaccare i propri stipendi, benefit e premi di produzione milionari, che contribuiscono ad ingrossare le voci degli sperperi nei bilanci societari. I nuovi manager ed i loro fidi "collaboratori" ricorrono a tecniche di destabilizzazione pur di spingere i lavoratori a dare le dimissioni. Si arriva al paradosso che la perdita del lavoro diventa per il lavoratore la prova inequivocabile della sua incapacità di evolvere e/o adattarsi ai nuovi impieghi. Ci auguriamo che l'anno che è terminato si porti via per sempre questa nuova classe di manager rampanti e le loro accoliti di servitori sciocchi. Non ne abbiamo bisogno. Non ne ha bisogno l'Italia. Non ne sentiranno la mancanza i lavoratori. La speranza è che l'anno nuovo porti meno Piani Finanziari e più Piani Industriali per rilanciare l'occupazione vera, non precaria, di cui avremo tutti bisogno. Ma sappiamo che "la crisi congiunturale" è un'occasione troppo ghiotta da lasciarsi sfuggire per molti squali, di scaricare un bel po' di costi sulle spalle dello Stato e soprattutto alle spalle di decine di migliaia di famiglie italiane. Ed è per questo che continueremo a denunciare gli sperperi, gli abusi e le irregolarità di diverse Aziende ogni volta che ce ne sarà bisogno. Ed è per questo che continueremo a sperare che qualcuno...CI SALVI DAI NUOVI MANAGER !

Stefano Conti
Segretario Nazionale UGL
Telecomunicazioni



(Il caso phonemedia)

Call center in Calabria, un mondo senza regole ?



richiesta di una flessibilità a 360° e oggi anche ad un damping contrattuale che si aggiunge a quello già esistente tra i vari committenti, questo comporta nel mondo dei call-center il dover vivere sotto la costante minaccia di perdere il proprio posto di lavoro. Ormai assistiamo a una continua esigenza da parte degli Imprenditori a rendere il lavoro flessibile e senza regole, da qui nasce uno stato di allarme, di marcata inquietudine e attesa affannosa di un pericolo imminente e indefinibile. Da qualche tempo l'UGL Telecomunicazioni Calabria sta chiedendo alle istituzioni preposte un Osservatorio, in quanto in un mondo così importante come i call-center, che nel nostro territorio occupa circa 11.000 giovani di cui solo il 25% è stabilizzato, non si può consentire che moltissimi lavoratori operino in condizioni di "precarietà" non più sostenibile, bisogna che a tutti si diano risposte concrete in merito alle richieste di stabilizzazione.

Oggi assistiamo nella nostra Regione ad una crescita esponenziale di attività di call-center, sembra che l'unica alternativa lavorativa di rilievo per i tantissimi giovani con una scolarizzazione altissima sia fare l'operatore di call-center. Nei giovani inizialmente tante sono le aspettative ma spesso ci si ritrova solo con delusioni. Tanti i problemi, dalle condizioni di lavoro, all'assenza di prospettive professionali, dallo stress continuo alla paga che rimane sempre troppo bassa e spesso disattesa. Lavorando nei call-center sembra venire meno anche quella missione importante che è la realizzazione delle proprie capacità professionali e la prospettiva di lavoro "sicuro". Se si leggono le cronache di questi giorni ci si accorge che in tutta Italia specialmente nel nostro territorio, c'è una crisi che giorno dopo giorno sta crescendo. Le aziende, così dette moderne, devono sopravvivere nei mercati globali, dove la concorrenza è molto alta, da qui la necessità di essere sempre più flessibili e "leggere" ma soprattutto diminuire il costo del lavoro. Per alleggerirsi le aziende del settore adottano diversi sistemi, come il licenziamento di molti dipendenti, la

Domenico Provenzano
Segretario Regionale UGL Telecomunicazioni

"...in un mondo così importante come i call-center, che nel nostro territorio occupa circa 11.000 giovani, solo il 25% è stabilizzato !"



2010 : un anno di nuove sfide



Il nuovo anno ci proietta in tante sfide, maggiore attenzione sarà rivolta nei confronti dei lavoratori dell'azienda ABRAMO C.C., nulla deve distoglierci dall'obiettivo RSU in Telecontact center ovviamente non verranno a mancare le attenzioni rivolte a tutte le altre aziende sul territorio. Per i lavoratori dell'azienda Abramo C. C., in ordine di priorità la U.G.L. deve impegnarsi per la stabilizzazione dei restanti LAP (lavoratori a progetto), in secondo luogo cercare di apportare un maggiore rispetto per la dignità di ogni lavoratore. Questo settore ricco di preca-

riato a volte vede imprenditori assistiti che impugnano il C.C.N.L. a loro favore, interpretando le normative vigenti contro e non a favore dei lavoratori. L'anno che ci ha preceduto, ha visto delle svolte rilevanti per la nostra federazione, tutto grazie ad un gruppo di persone che crede nella lotta con impegno, nel mandare avanti una voce pulita e seria, un sindacato " di parte " sì, ma solo dei lavoratori.

La conclusione si rivolge nell'azienda telecontact center, l'esperienza acquisita con la mancanza della R.S.U. non ci ha resi neutri e tantomeno stanchi di lottare al contrario ha maturato una forza, tale da impegnarci in queste elezioni dove l'unica soddisfazione non è la conquista della R.S.U. ma un risultato con ottimi numeri di votanti. L' U.G.L. TLC si differenzia per serietà, impegno e sacrificio ma un elemento fondamentale che rende unico questo movimento è il " gioco di squadra", noi siamo una squadra senza disguidi tra le categorie provinciali, regionali e nazionali, il nostro unico interesse sono i lavoratori.

Domenico Mazzei

Segretario Provinciale UGL Telecomunicazioni



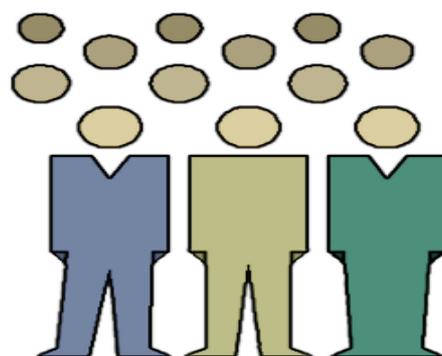
Meeting dei Giovani del Mediterraneo



L'UGL Giovani si presenta con una propria delegazione al MeYouMe - Meeting dei Giovani del Mediterraneo che si è svolto tra Falerna (CZ) e Cosenza dal 27 al 30 novembre rappresentato dalla Coordinatrice Provinciale di Reggio Calabria, Giulia Meliti, insieme ad altri due componenti del coordinamento reggino: Agostino Loiacono e Anna Francesca Capogreco (vice segretaria regionale UGL Telecomunicazioni). Il Meeting, giunto alla sua seconda edizione, affronterà il tema del rapporto tra sviluppo ed inclusione sul piano sociale ed ambientale. Gli oltre 150 partecipanti al meeting, responsabili di associazioni giovanili provenienti da 20 differenti Paesi dell'area euro-mediterranea, saranno chiamati a riflettere sul ruolo che, in qualità di giovani, hanno e potranno svolgere nei processi di sviluppo, cooperazione, inclusione nei rispettivi Paesi e nell'area mediterranea. «Il meeting è stato pensato come occasione per indagare le correlazioni esistenti tra le due questioni, profondamente intrecciate fra loro: sviluppo sostenibile e inclusione sociale. Turchi, palestinesi, montenegrini, marocchini, spagnoli i giovani giunti in Calabria per vivere insieme un momento di dialogo e scambio e confrontarsi sugli argomenti specifici, al centro del meeting: cooperazione, integrazione, coesione sociale, sviluppo sostenibile.

In un clima di entusiasmo, partecipazione attiva e impegno prosegue MeYouMe. Il meeting costituisce un'occasione di dialogo e confronto, a partire dal quale sviluppare una rete comune di pensiero e azione, da costruire gradualmente come punto di riferimento per i giovani del Mediterraneo. Sulla base di questi presupposti sono stati effettuati lavori e workshop, sviluppati a partire da sollecitazioni e contributi tematici offerti dai tanti studiosi ed esperti che, con la loro partecipazione e le loro relazioni, hanno conferito un valore aggiunto alla manifestazione. «Per favorire l'inclusione sociale e superare i vari ostacoli al processo di integrazione (violenza, criminalità, fenomeni di emarginazione, povertà, disoccupazione), bisogna lavorare insieme. Compito del governo e delle istituzioni è rendere possibile per tutti i giovani una partecipazione attiva e un coinvolgimento diretto nelle dinamiche comunitarie, garantendo innanzitutto il diritto allo studio e alla formazione. Tre sono gli ambiti in cui ciascun individuo realizza se stesso: la famiglia, la scuola e la comunità, contesti principali in cui si forniscono gli strumenti necessari per il miglioramento della personalità e il conseguente sviluppo della società. Puntare sulla qualità dell'istruzione e favorire l'inclusione sociale costituiscono così un'unica, grande sfida. Incoraggiare la partecipazione alla formazione culturale, professionale e umana, creare un ambiente sano, investire su politiche giovanili e fornire una coerenza sociale, diventano prerogative essenziali per dar vita ad un Mediterraneo di pace».

Anna Francesca Capogreco
vice segretaria regionale UGL Telecomunicazioni



Volantini davanti l'azienda Abramo

Nei giorni scorsi componenti della direzione provinciale dell'U.G.L. Telecomunicazioni si sono recati presso la sede dell'Abramo Customer Care di Catanzaro per provvedere alla distribuzione di volantini riportanti le norme contrattuali per la corretta fruizione dei permessi retribuiti secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro. Come affermato da Sandro Sestito per ogni organizzazione sindacale che si rispetti 'l'informazione deve essere la base per difendere i propri diritti'. I call-center, prosegue il segretario provinciale Domenico Mazzei, sono composti da un mondo di precariato e di necessità di lavoro, spesso lavorandoci ogni giorno ci si accorge che le norme previste dal contratto collettivo nazionale del settore, dove vengono riportati i nostri diritti, fanno fatica ad essere riconosciute. Affinché i lavoratori sappiano difendere i propri diritti come da norma, l'UGL catanzarese ha fatto propria la volontà progettuale del Segretario Regionale Domenico Provenzano, facendo partire un processo informativo tramite volantinaggio che troverà il suo prosieguo presso tutte le sedi dell'azienda Abramo Customer Care allocate oltre a Catanzaro anche a Crotone ed a Montalto in provincia di Cosenza. Noi della UGL telecomunicazioni, consapevoli di affrontare una realtà dove bisogna dare priorità al mantenimento dell'occupazione e tenendo ben in mente quanto accaduto ai ragazzi del gruppo OMEGA, non possiamo esimerci dal riconoscere a tutti i giovani operatori la speranza di una sicura e corretta stabilizzazione.



Nella foto (da sinistra): Corapi Giuseppe, Orpello Alessia, Sandro Sestito, Mazzei Domenico e Perreca Francesco davanti la sede di Abramo customer care

UGL SUL TERRITORIO

COSENZA

ENAS - P.za Europa, 9 -
0984.392855

e-mail:

enas.cosenza@tiscali.it

SEDE UTL e CAF - Via Pietro
Colletta 2 - tel e fax
0984.36133

e-mail:

segreteria@uglccalabria.it

CATANZARO

SEDE UTL e ENAS - Corso
Mazzini, 259 - tel e fax
0961.721032

e-mail:

REGGIO CALABRIA

SEDE UTL e ENAS - Via Biagio
Miraglia, 19 - tel. e fax
0965.28327

**ENAS Via Tenente Pannella,
13** - rec. tel. 0965.815270 -
fax 0965.814078

PER QUALSIASI
INFORMAZIONE:

info@uglccalabria.it